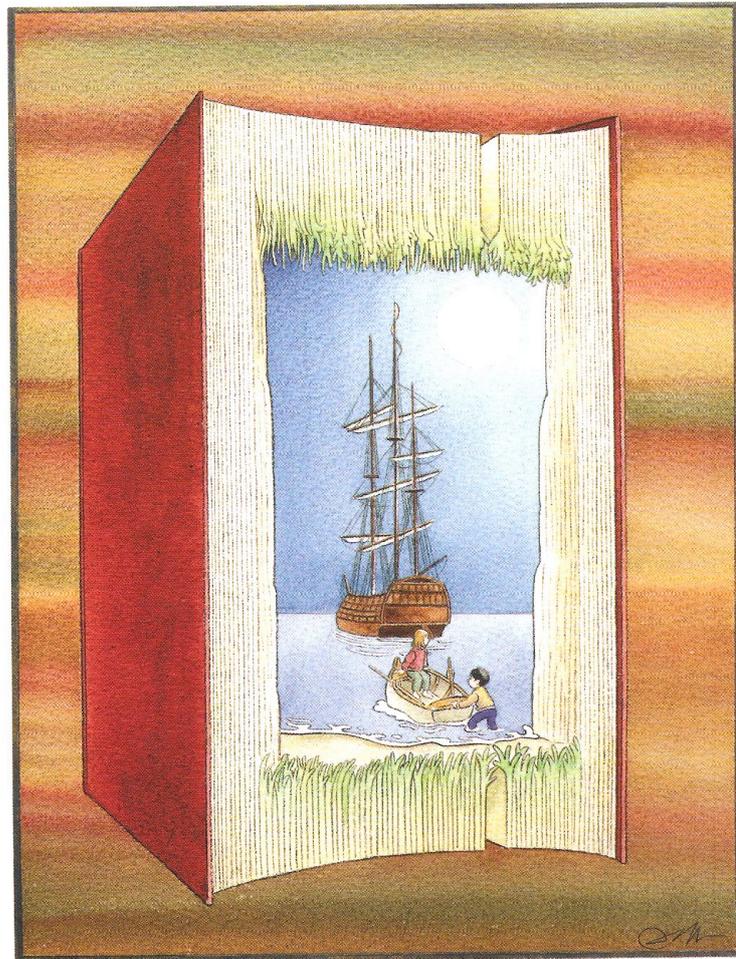


FILA FILALIBRO: STORIE E FILASTROCCHIE DELLE CLASSI 2°D - 2°E



... Ma i veri lettori partono e viaggiano: cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre "Andiamo" e non sanno perché. I loro desideri hanno la forma delle nuvole...

(rid. Da "Il viaggio" di C. Baudelaire)

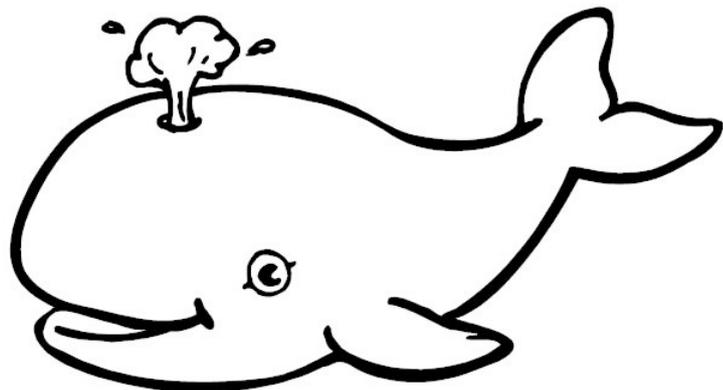
STORIE SALATE

IL MARE IN PERICOLO

In un mare blu, immenso e luminoso viveva una balena rosa come la nuvola che si staglia nel cielo, al tramonto, dopo una giornata infuocata.

Era sempre circondata da branchi di pesci grandi e piccoli, suoi amici da molto tempo, coi quali parlava, galleggiava, gironzolava per gli abissi marini.

Una notte buia e profonda si intravide una nave dall'aspetto minaccioso con vari marinai che



si muovevano, sulla prua e sulla poppa, con fare sospettoso. Alcuni sollevavano e rotolavano barili e botti con gesti rapidi e circospetti.

I pesci avvertirono una sorta di pericolo e divennero inquieti e agitati.

Il polipo bisbigliò: "Forse dobbiamo scappare, vogliono prenderci.

Sotto i miei tentacoli ho i miei piccoli, cosa possiamo fare?"

Il pesce palla balbettò: "Aaiu...to. Vogliooo...no catturarci e fffrigger..ci

iin pppadella! Ahinoi!!!"

La balena che aveva visto tutto, prese immediatamente una decisione.

Respirò profondamente più volte, tanto da incresparsi il mare, poi si inabissò verso la chiglia della nave. Con tutta la forza che aveva iniziò a farla rollare, tanto che si sentirono i marinai che gridavano spaventati:

" Scappiamo scappiamo. Il fantasma dei mari del sud si vuole vendicare!"

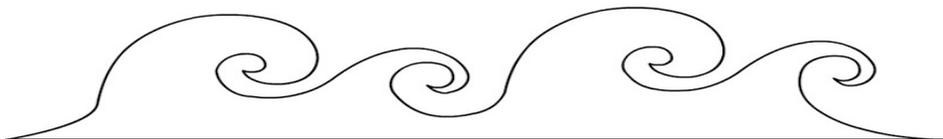
Accesero subito i motori pronti a dirigersi lontano da lì.

Dopo un po' tornò la quiete e i pesci si strinsero attorno alla balena che li aveva salvati. Cantarono una canzoncina per osannarla e la proclamarono Regina dei mari del sud."

"Tutti noi siam amiei tuoi,
potrai far quèl chz vuoi
nèl nostro marz,
casa da amarz.
Szi la nostra rçgina
intrçpida zroinal!"

Da allora la balena non è più rosa. E' grigio petrolio.

Ma è sempre e sempre sarà la regina del mare: maestosa e solenne.



IL MARE INCOLORE

Nel tempo dei tempi c'era un mare dalle acque talmente cristalline e azzurre che persino i gabbiani, non osavano sporcarlo; lambivano appena la superficie per pescare qualche pesciolino, senza lasciare un granello di sabbia.

Era popolato da miriadi di specie di pesci, colorati come l'arcobaleno, piccoli e grandi che vigilavano affinché nessuno osasse offuscarlo.

Purtroppo un giorno il mare iniziò a perdere il colore.

Divenne di un celeste, quasi grigio, sbiadito; la schiuma era nera come l'inchiostro e il sole non rifletteva più i suoi raggi.

Il saggio tonno, capo del branco, alquanto preoccupato, dopo tanto pensare, prese una decisione.

“Presto amici miei partirò per un lungo viaggio. Andrò a chiedere aiuto al Re Delfino che abita in un oceano lontano, lì dove il sole nasce, dietro alla linea blu e gli chiederò consiglio su come far ritornare azzurro il nostro mare.”

Tutti i pesci lo ringraziarono e gli diedero il necessario per intraprendere il viaggio: chi gli diede una sporta di sardine essiccate, chi un'insalata di alghe, chi fili di corallo per pulirsi i denti, chi grosse conchiglie per ripararsi dal freddo e dal vento.

Passarono i giorni tristi e grigi, le notti silenziose e interminabili.

Un mattino, quando il mare era liscio come una tavola da surf e sempre più grigio plumbeo, ritornò il saggio e intrepido tonno.

Tutti lo accerchiarono, curiosi, impaziente di sapere l'esito di quel viaggio.

“Il re Delfino mi è stato di grande aiuto, ha consultato i suoi ministri sapienti: il gran Totano, La dolce Orata, il serio scorfano e ora dovrò seguire tutte le indicazioni.

Al nostro mare manca il sale, è invecchiato e ha perso in poco tempo quasi tutti i suoi preziosi granelli; l'uomo ha contribuito a svuotarlo. Così il colore si è sciolto e fra poco rischiamo anche di morire. Presto, dunque! Chiamiamo a raccolta tutti i nostri amici uccelli, dal Martin pescatore all'aquila reale. Debbono andare a raccogliere nelle saline il sale e riportarlo qui.”

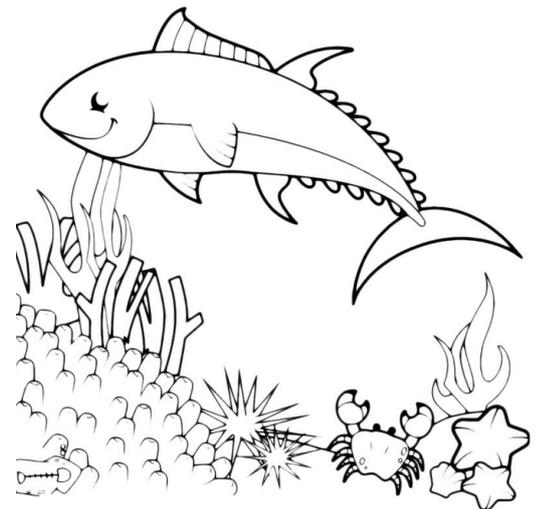
In un battibaleno ci fu una gran raccolta di uccelli che si misero in volo.

Quando la luce chiara della luna rischiarò le acque, gli uccelli avevano già depositato nel fondo marino il loro gruzzolo di sale.

Le acque pian pian divennero verde salvia, poi verde smeraldo e azzurre come zaffiri.

Il mare, quel mare, ridivenne il mare più colorato del mondo.

“Tonno nostro salvatore
del mare sei il protettore.
Il mare ti ringrazia
per la tua sapienza
e la tua audacia.”



STORIE SALATE ... DI LACRIME

L'ETERNA AMICIZIA

In un paese circondato da immensi prati verdi punteggiati da fiori variopinti, viveva una bellissima ragazza di nome Cecilia, in una torre antica posta ai piedi del monte. Aveva i capelli lunghi lunghi, neri come le ali del corvo, con sfumature blu cielo, la pelle diafana e gli occhi azzurro pervinca.

Viveva solo con un grande amico: un gufo reale dal piumaggio morbido e folto, con le ali ampie e gli occhi gialli come fari accesi nella notte.

Era cresciuto con lei e la proteggeva, l'amava più di ogni altra cosa al mondo.

Teodoro era il suo nome che lei spesso vezzeggiava chiamandolo “Oro”, “mio piccolo grande Oro”; insieme giocavano, cantavano strane nenie e sognavano di viaggiare verso paesi lontani, aldilà dell'orizzonte grigio che intravedevano dietro i monti.

Purtroppo un brutto giorno una donna dall'aspetto malvagio e inquietante le fece, per invidia della sua allegria e serenità, un perfido sortilegio. Abitava in una casupola poco distante da

Cecilia e aveva i capelli aggrovigliati come un rovo di more, un naso adunco con una verruca viola pelosa: tutto in lei parlava di male e di cattiveria.

Rapì di notte Teodoro, quando egli volava per il cielo a caccia di insetti, con un meschino trucco lo attrasse a sé facendogli credere che c'era una bella e grande falena da afferrare al volo. Poi lo portò lontano lontano dal paese.

Che disperazione per la ragazza! Lo cercò dappertutto, lo chiamò a gran voce, camminò per viottoli e campi inutilmente.

Pianse innumerevoli lacrime per giorni e giorni. Una sera decise di rivolgersi alla sua vicina che pareva dall'aspetto una buona fata:

“Ritrovami Teodoro, senza di lui sono persa, mi manca da morire. In cambio donerò al mondo i miei capelli.”

Così fu. Li tagliò senza ripensamenti ed essi appena caddero a terra si trasformarono in tante onde blu, arricciate, spumeggianti.

Il mare aveva invaso tutti i prati, i monti si rimpicciolirono e divennero scogli aguzzi. Una sera, al crepuscolo, quando il sole rosso fuoco si tuffa nel mare, si sentì in lontananza un frullio di ali.

Cecilia corse verso il mare e vide sopra uno scoglio due luci abbaglianti come lanterne e fece, nel silenzio assordante, un grido di gioia.



IL PAESE SENZA MARE E COLORI

Era un paese triste, molto triste e grigio, non c'erano colori e tutto appariva piatto, uniforme e monotono. Non c'erano monti, né prati, né mare, né colline ondulate, solo il grigio cemento delle case addossate le une alle altre.

In tanto grigiore viveva una bambina a dir poco splendida; tutto brillava solo attorno a lei. Era la luce della bontà e della generosità. Era gentile con tutti e cercava di portare un po' di allegria e di luce. I suoi occhi lucenti come stelle erano attenti a tutto ciò che succedeva attorno a lei e le sue delicate mani abili a intrecciare cesti di vimini da vendere al mercato.

Una notte come tante fece un brutto sogno, anzi un incubo. Le apparve nell'oscurità una megera arruffata, dagli occhi rossi come fuoco, che inveiva a gran voce: “Tutto attorno a te sparirà! Sarai inghiottita dal buio che avanza! Sprofonderai poi in un dirupo profondo e sparirai dal mondo! La tua luce mi irrita, il tuo splendore mi infuria e la tua bontà sciocca mi fa vomitare rospi, lucertole e ramarri amari!”

Ginevra, questo era il nome della bambina, nome di una antica regina, sua prozia, si svegliò di soprassalto e si spaventò talmente tanto che persino il ragnetto che viveva da tre anni in una fessura vicino al suo letto, scappò via, a zampe levate.

“Cosa vuoi da me? Chi sei?” implorò con un fil di voce.

“Ora con le mie unghie ti strapperò i capelli a ciocca a ciocca e spegnerò i tuoi occhi. Tutto deve rimanere senza colore, tutto! O sarà la mia fine.”



Ginevra, presa da un dolore straziante sia per la sua sorte che per il suo amato paese, incominciò a piangere lacrime e lacrime. Torrenti di lacrime, ruscelli e fiumi di lacrime salate.

Il paese fu circondato, in un batter d'occhio, da un immenso mare azzurro, con un sole splendido e... piano piano le case si tinsero di rosso, giallo, verde, viola... Il cemento si tinse di verde e spuntarono qua e là margherite, rose, fiordalisi, anemoni.

La stregaccia di fronte a tanto colore si accartocciò

come foglio bruciato e di lei rimase solo cenere grigia.

La bambina con il suo pianto aveva fatto nascere un sogno.

Storie Dolci

STORIA DOLCE...D'AMORE

Nel paese Chenonc'è viveva una befana alquanto stramba e originale, chiamata Camilla, strana befana senza sottana. Aveva i capelli sempre scompigliati (ciò era dovuto al vento che le arruffava la chioma quando volava con la sua scopa di saggina), con meches azzurre e viola, gli occhi truccati con un bistro nerissimo, tanto che sembrava avesse ricevuto dei forti pugni e la bocca rosso papavero.

E il suo carattere? Apriti cielo! Bastava un nonnulla che si infuriava e stramalediva il 6 gennaio e tutto il lavoro che doveva fare. Indossava solo pantaloni neri ricamati con lustrini e paillettes.

“Per tutte le streghe, gli stregoni del mondo! Sono stufa di portare i doni a tutti i mocciosi del mondo che strepitano in continuazione, si tolgono le caccole dal naso, sbavano e piagnucolano per niente! Voglio andare in pensione e godermi la vita! Voglio partire per la Luna e imbarcarmi in una navetta spaziale senza scope e pacchi pesanti!”

Era talmente stufa di viaggiare da camino a camino la notte dell'Epifania, che tutte le feste porta via, che escogitò un'idea a dire il vero piuttosto folle: chiedere a Babbo Natale una scopa elettronica, altamente ecologica, in grado di fare tutto da sola.

Accensione, spegnimento, svolta a destra, svolta a sinistra, in alto, in basso, in diagonale, a zig zag, atterraggio, sospensione, volteggio: pulsanti da premere e viaaaaaaaaaaaaa! Sopra le case. Intanto poteva ammazzare il tempo facendo cruciverba befanini o leggendo biografie di streghe famose. Dovete sapere che il caro Babbo Natale dall'era glaciale, era follemente innamorata di Camilla, nonostante le sue stramberie.

Si era dichiarato varie volte, le aveva inviato doni magnifici, ma niente da fare. Lei non lo considerava neanche un po'.

“Debbo insistere! – si ripeteva Babbo Natale – dovrà dirmi di sì, a costo di vendermi la slitta con tutte le renne!”

Camilla invece, continuava a ripetersi come un ritornello: “Puah! Meglio sola che male accompagnata!” – poi si metteva a cantare: “La befana vien di notte con le scarpe tutte rotte, la sottana alla romana, viva viva la befana.”

“Natalino carino, mi costruisci una scopa elettronica per i miei viaggi interplanetari!” implorò la befana rivolgendosi al paziente Babbo Natale.

E così fu che il buon vecchietto dalla barba bianca, dopo essersi lambiccato il cervello per ore e ore, pensò di costruire una scopa fatta di dolci, spacciandola però per elettronica, con una canzone che rapiva il cuore: “Camilla, Camilla, mia pupilla, dolce come una camomilla, Befana del mio cuore, hai tutto il mio ardore, vieni a vivere nella brina e sarai la mia regina.”

La befana Camilla quando vide la sua scopa nuova gridò di gioia: “Oilalà, oilalà, oilalà” ma, era fatta di torrone mandorlato e appoggiandosi sul manico fu attratta dall'odore e incominciò a rosicchiare, a mangiucchiare, sbocconcellare... e il cuore si riempì di dolcezza.

Altro che scopa elettronica! Il suo cuore volava al Polo nord dal suo caro Babbo Natale !

Narra la leggenda che da allora la Befana e Babbo Natale siano sempre insieme a portare doni ai bambini che ... li meritano veramente.



Storia Dolce Dolce

Lentamente chiuse gli occhi, la luce si spense e il silenzio entrò sommessamente.

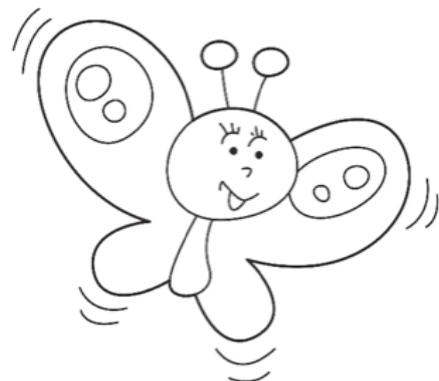
“Quanti colori!” – esclamò Arianna sbattendo le palpebre.

“Che mondo strano! - aggiunse sbigottita - chissà come sono finita qui?”

Un uomo le passò accanto, aveva un cilindro in testa pieno di confetti rosa, gialli e azzurri. Camminava trotterellando e quando sbuffava dalla sua bocca usciva un vapore che creava una nuvoletta di zucchero filato.

La bambina era stanca e affamata. Aveva fatto un lungo viaggio, ne era certa perché sentiva ancora di volare nonostante i suoi piedi poggiassero sopra... – corbezzoli! – ma era un prato di panna montata, soffice, morbido, sembrava una grande meringa.

Lo toccò con la mano e un batuffolo bianco si posò sul palmo, lo accostò alla bocca e sentì che era buono buono, da mangiare a gran palate.



Una farfalla con le ali di carta stagnola e le antenne di nocciola le volò attorno facendole solletico sul viso, poi atterrò sui suoi capelli che in seguito al volo erano intrecciati come un nido di aquile.

“Dove mi trovo?”

“Sei nel paese di Dolcilandia, benvenuta!” le rispose cortesemente la farfallina. “Seguimi, ti farò conoscere la nostra regina.

Arianna incuriosita la seguì e intanto vedeva case dal tetto di cioccolato, porte di pistacchio, finestre di fragole. Qua e là

il prato era punteggiato di fiori che parevano tanti lecca lecca e da alberi con un cono al posto del tronco e la chioma era una montagna di gelato infarcito di croccantini prelibati.

“Mamma mia, non sarò mica finita nella fiaba di Hansel e Gretel!” pensò tra sé e sé la bambina.

Intanto arrivarono davanti ad un castello fatto di torrone, il portone aveva i battenti di crema, le torri merlate di stracciatella con bandiere sventolanti e impreziosite da canditi.

Le guardie dalle divise striate come una torta nuziale a più strati la fecero passare senza batter ciglio.

I suoi piedi affondavano in un budino dal profumo invitante; sembrava di camminare in una palude... – ma quando mai! era così tutto leggero, morbido, fantastico, da far girare la testa.

La regina comparve all'improvviso avvolta da una nuvola di burro sciolto; il suo abito era di marzapane costellato da mandorle, noci, uva sultanina, more e lamponi, profumava di cannella e di arancia.

“Mia cara, benvenuta nel mio regno dove ogni cosa è dolce. Puoi essere mia ospite e rimanere per tutto il tempo che vuoi. Ora puoi prendere da quel vassoio ogni prelibatezza che desideri, inoltre leggi il menù previsto per cena:

❖ *Tortina al cioccolato con cuore morbido*

❖ *Trancetti alla vaniglia*

❖ *Tiramisù ai lamponi*

❖ *Torta al miele con lamelle di mandorle*

❖ *Crostata di frutti marmorizzati con panna montata*

❖ *Muffin ai semi di papavero*

❖ *Zuccotto gelato*

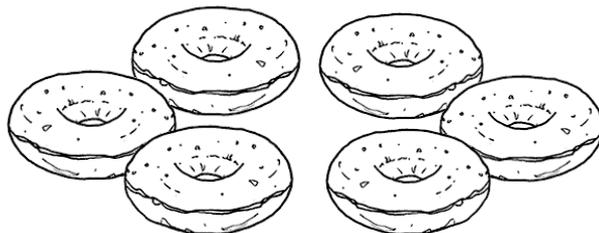
La lista era chilometrica, se l'avesse vista la sua mamma!

Quante discussioni e bronchi per il fatto che le proibiva di mangiare dolci e le ordinava sempre: “Lavati i denti!”

“Pancia mia fatti capanna!” esclamò Arianna che moriva dalla voglia di mangiare, era talmente tanta l'acquolina in bocca che le lacrimavano addirittura gli occhi.

Fece per afferrare una fetta di torta di zucca allo zenzero, quando ... tutto si dissolse come zucchero al vento.

Si stropicciò gli occhi e “Per mille balene!”, anzi “Per mille gelati” esclamò. Era nella sua camera, nel suo letto... Sulla coperta, in fondo, vide delle cialde ripiene di cioccolato e rimase... a bocca aperta... in tutti i sensi.



Storia Dolcissima

Si avvicinava il Natale e come al solito Babbo Natale era molto indaffarato; aveva una miriade di pacchi e pacchetti da preparare, da pettinare le renne, da lustrare la slitta, da stirare il suo abito rosso e inoltre non trovava il suo cappuccio con il pompon bianco.



“Per tutti gli orchili!” esclamò arrabbiato. “Non posso fare tutto da solo, i bambini mi stanno aspettando e io sono ancora in alto mare, anzi ... sono ancora al Polo nord! Ho 2014 Natali, non sono mica un giovincello!”

Nel frattempo, un po’ più in là dalla casa del buon Babbo Natale, in una grotta di ghiaccio con stalattiti pendenti come pugnali, viveva un elfo di nome Amarus.

Mamma mia quanto era brutto e sgarbato, perfido e invidioso dell’amore che tutti i bambini della terra provavano per Babbo Natale. Aveva gli occhi a forma di lamella che mandavano dei guizzi di fuoco da far paura, la bocca era piegata all’ingiù in un’espressione malefica, una sorta di sogghigno diabolico.

“Debo escogitare qualcosa, sono stanco di non essere mai considerato. questa notte tutto cambierà”

Le notti al Polo nord sono immerse in un’aurora boreale che colora ogni cosa di rosa e di giallo lunare. Un’ombra si infilò nella casa a forma stella di Babbo Natale, il quale non dormiva affatto, stava cercando nel suo vecchio baule il berretto, mentre alcuni gnomi suoi amici stavano vicino al focolare acceso, a infiocchettare i doni. Nella stanza accanto, grandissima, c’erano montagne di giocattoli di tutti i tipi, di tutte le esigenze e lettere e letterine ben aperte con due gnome che leggevano e controllavano.

“Caro Babbo Natale,
è da molto tempo che desidero un galeone dei pirati per le mie battaglie in mare aperto. Giuro che sono stato bravo e che continuerò ad obbedire ai miei genitori e alle maestre. Oh, dimenticavo, prometto che mangerò la verdura, anche il cavolo nero. Mattia”

“Carissimo Babbino Natale,
ti sto aspettando, dormo addirittura con gli occhi aperti. Ricordati che la mia bambola deve essere vestita come una principessa, i suoi capelli ramati, gli occhi azzurri e la bocca rossa, in testa deve avere una coroncina di diamanti, mi raccomando! Prometto di essere buona con la mamma e il papà e soprattutto con mio fratello, di comportarmi bene a scuola, di studiare ed essere ordinata, di essere gentile e cortese con i miei amici, anche con Vittorio (che antipatico!). Ti aspetto a braccia aperte Cecilia”

“Che tesori di bambini! E quante promesse!” esclamò la gnomina dal fiocco rosa “altrimenti carbone a volontà!”

L’ombra si infilò in un cantuccio della stanza dei doni senza essere vista e ... accese un fiammifero, poi un altro e un altro ancora. Un bagliore enorme si sparse dappertutto.

“Aiuto aiuto aiuto!” si sentì gridare.

Povero Babbo Natale, era rimasto incastrato con la testa nel baule e non riusciva a tirarsi fuori. Gli gnomi accorsero a miriadi, un intero popolo di omini che mettendosi uno sopra l'altro eressero una colonna umana tale da riuscire a tirar fuori il caro Babbo Natale.



In poco tempo le fiamme lambirono i giochi e cataste di trenini, macchinine, costruzioni, trottole, bambole, bruciarono.

“Oh, come farò a soddisfare i miei piccoli? Mi aspettano, sono disperato!” piangeva a dirotto e le sue lacrime giunsero fino alla fata del Polo nord che si impietosì e decise di aiutarlo.

Prima però giustizia doveva essere fatta!

Agguantò il cattivo elfo e con le sue mani rocciose lo sbriciolò.

Poi ... fece la sua più grande magia: montagne di dolci apparvero d'incanto: torroni, cioccolatini, torte, crostate, bignè, ciambelle, cialde, cornetti, cupcake messi in scatole preziose con accanto un giocattolo e un biglietto che diceva così:

“Sei stato bravo, continua così! La bontà è sempre premiata”

Il tuo Babbo Natale ... anno 2014

ALFABETO DI NATALE

- A** ALBERO DI NATALE, UN ABETE VERAMENTE SPECIALE
B BAMBINI NON PIU' POVERI E AFFAMATI, MA CURATI E AMATI
C CANTI MELODIOSI CHE TUTTI FAN SENTIR GIOIOSI
D DIN DON DAN, TUTTI QUANTI FESTA FARAN
E ELFI INDAFFARATI A CARICARE I GIOCHI IMPACCHETTATI
F FIOCCO DI NEVE CHE SCENDE LENTO E LIEVE
G GHIRLANDE E DECORAZIONI APPESE A TUTTI I PORTONI
H HAPPY NEW YEAR, DA TUTTI SENTIAMO DIR
I INCANTEVOLE NATALE, UNA NOTTE VERAMENTE ECCEZIONALE
L LUCI COLORATE CHE BRILLANO NELLE CASE ADDOBBATE
M MIRRA, INCENSO E ORO CHE I RE MAGI HAN PORTATO IN DONO
N NUOVO ANNO CHE VERRÀ E TANTE GIOIE A TUTTI DARÀ
O OGGI È GIORNO DI ALLEGRIA E LA NOIA PORTA VIA
P PANDORO E PANETTONE, SE NE MANGI TROPPO TI SALTA UN BOTTONE
Q QUIETE E TRANQUILLITÀ, NELL'ARIA C' È TANTA FELICITÀ
R REGALI E PACCHETTINI, FAN FELICI TUTTI I BAMBINI
S STELLA COMETA CHE HA GUIDATO I RE MAGI ALLA META
T IL TINTINNARE DELLA SLITTA CHE STA PER ARRIVARE
U UNIAMOCI IN UN GIROTONDO CON I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO

V VISCHIO SOTTO CUI ABBRACCIARSI E UN PO' DI FORTUNA ASSICURARSI
Z ZAMPOGNA PER ACCOMPAGNARE I NOSTRI AUGURI DI

Buon Natale

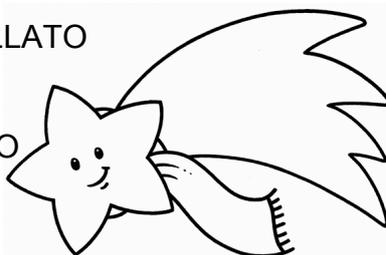
NATALE DI NEVE E BIANCO CANDORE
RISCALDA IL MIO CUORE.

NATALE CON RITMO E BALLO
FINO AL CANTO DEL GALLO

NATALE LUMINOSO E STELLATO
IN TUTTO IL CREATO

NATALE AL CIOCCOLATO
CON LA CREMA EDULCORATO

NATALE IN TUTTO IL MONDO
CHE SIA PIU' GIOCONDO



NATALE IMPACCHETTATO
CON CARTONE ARGENTATO

NATALE E TANTA PACE
OGNI ARMA TACE

NATALE DI SORRISI
CHE ILLUMINANO I VISI

NATALE E PER TUTTI LAVORO
DIGNITA' E DECORO

NATALE DI POESIA
DA PASSARE IN COMPAGNIA

NATALE DI STAR BENE
SENZA PIU' PENE



NATALE ALLE MAESTRE
AL PROFUMO DI GINESTRE

NATALE SERENO
E UN PO' DI ARCOBALENO

NATALE CON LA
MIA FAMIGLIA UNITA
PER TUTTA LA VITA

NATALE CON GLI AMICI CARI
SINCERI E STRAORDINARI

NATALE PER I PRESENTI E ANCHE GLI
ASSENTI, AUGURI CONTENTI!!

NATALE DI ALLEGRIA
LA TRISTEZZA PORTA VIA



**IL CIELO E' PIENO DI STELLE
E FA PENSARE ALLE COSE PIU' BELLE.
A TUTTI VOGLIAMO FARE
GLI AUGURI PIU' GRANDI
DI BUON NATALE!**

FILA ... FILA ... FILASTROCCHÉ DA SCIogliere IN BOCCA.

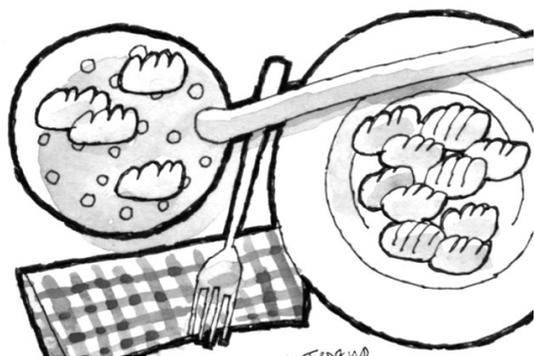
VOLTA LA CARTA

C'E' UN BAMBINO CHE GIOCA A PALLONE
VOLTA LA CARTA E SI VEDE SIMONE
SIMONE CHE SALTA E CHE BALLA
VOLTA LA CARTA E SI VEDE UNA STALLA
UNA STALLA CON TANTI ANIMALI
VOLTA LA CARTA E SI VEDON I FANALI
I FANALI CHE FAN LUCE ALLA VIA
VOLTA LA CARTA E ARRIVI A PAVIA
PAVIA CHE E' UNA BELLA CITTA'
VOLTA LA CARTA E DI' LA VERITA'
LA VERITA CHE NON HA DETTO PINOCCHIO
VOLTA LA CARTA E VEDI UN PIDOCCHIO
UN PIDOCCHIO CHE SALTA IN TESTA
NELLE TASCHE NULLA MI RESTA
NULLA MI RESTA SE NON LA MAGIA
VOLTA LA CARTA E TUTTO VA VIA.



VOLTA LA CARTA

IL BAMBINO STA IN GIARDINO
VOLTA LA CARTA E SI VEDE UN BAGNINO.
IL BAGNINO CHE SALVA LA GENTE
VOLTA LA CARTA E SI VEDE IL SERPENTE.
IL SERPENTE CON TANTO VELENO
VOLTA LA CARTA E SI VEDE UN ALIENO.
UN ALIENO CHE VIVE FELICE
VOLTA LA CARTA E SI VEDE ALICE.
ALICE E LE SUE MERAVIGLIE



VOLTA LA CARTA E SI VEDON LE TRIGLIE
LE TRIGLIE CHE STRIZZANO GLI OCCHI
VOLTA LA CARTA E SI MANGIAN GLI GNOCCHI.
GLI GNOCCHI E UN PIATTO FUMANTE
VOLTA LA CARTA SI VEDE UN MERCANTE.
UN MERCANTE E UN SUO CLIENTE
VOLTA LA CARTA E NON SI VEDE PIU' NIENTE.

NINNE NANNE ALLO ZUCCHERO FILATO

DORMI MIO PICCOLINO
TENERO COME UN MICINO
DORMI MIO BAMBINO
DOLCE COME UN BUDINO
DORMI DORMI
CON LA MAMMA E IL PAPA'
CHE NEL SOGNO TI PORTERA'
AVRAI TANTI BALOCCHI
DA FAR RISPLENDERE
I TUOI OCCHI
AVRAI IL BENE DI QUESTO MONDO
E SARAI SEMPRE GIOCONDO.

EWELINA MICHALSKA

NINNA NANNA NINNA – O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' A UNA GATTINA
BUONA E CARINA.
NINNA NANNA NINNA – O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' A UNA BAMBINA
E ALLA FATA TURCHINA.
NINNA NANNA NINNA – O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' AGLI ARISTOGATTI
GIOCHERELLONI E UN PO' MATTI
LO DARO' AL CIELO BLU
CON LE STELLE LASSU'
LO DARO' ALLA SIRENETTA
CHE GLI CANTA UNA CANZONETTA.

SARA BAKHOUTI

DORMI DORMI MIO BAMBINO
CHE ARRIVA IL TUO FRATELLINO
DORMI DORMI IN UN BALENO
CHE SPUNTA L'ARCOBALENO.
DORMI PRESTO
CHE POI TI DESTO
DORMI ORA
IO CI SONO ANCORA.
DORMI MIO BAMBINO
TENERO E PICCOLINO.

GABRIELE MARTIGNONI

NINNA NANNA NINNA – O
QUESTA BIMBA A CHI LA DO?
LA DARO' ALLA DUCHESSA
CHE LA CURA COME UNA PRINCIPESSA.
NINNA NANNA NINNA – O

QUESTA BIMBA A CHI LA DO?
LA DARO' ALLA SUA MICINA
CHE LE LECCA LA MANINA.
LA DARO' AL NONNO CARLO
CHE ROSICCHIA COME UN TARLO.
LA DARO' A RAMELIA, SUA NONNINA
CHE LE CANTA UNA CANZONCINA
LA DARO' AL PAPA' GIANLUCA
CHE E' AMICO DI UN DUCA.
LA DARO' A SILVIA, LA SUA MAMMINA
CHE LA FA SENTIRE UNA REGINA.

ALESSIA MARCHESINI

NINNA NANNA NINNA – O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' A BARBABLU CHE SALTA SU E GIU'.
NINNA NANNA NINNA – O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' AL CIELO BLU
CHE LO PORTA FIN LASSU'.
LO DARO' A PAPERONE
CHE NAVIGA SU UN GALEONE.
LO DARO' ALLA MAESTRA
CHE SI AFFACCIA ALLA FINESTRA.
LO DARO' ALLA REGINA
CHE LO PORTA FINO IN CINA.

NAOMI BERRETTINO

QUANDO IL SOLE SPEGNE IL CALORE
SONO PASSATE TANTE ORE
E SE IL CIELO SI TINGE DI BLU
NEL LETTINO SALI SU.
FAI LA NANNA TANTA TANTA
CHE LA FATA POI TI INCANTA.
CHIUDI GLI OCCHI NERI E BELLI CHE LA
VITA E' SEMPRE BELLA.

SIMONE VOLPE

DORMI DORMI MIO BAMBINO
COME UN PICCOLO GIRINO
CHE SI TRASFORMA IN UN RANOCCHIO
CHE SALTA SUBITO ALL'OCCHIO.
DORMI DORMI MIO BAMBINO
PREZIOSO COME UN RUBINO
ROSSO COME UN PEPERONE
DA MANGIARE COL MELONE.
DORMI DORMI
SUL LETTO DI ROSE
IN QUESTE NOTTI GIOIOSE.

DORMI DORMI
VICINO AL MIO CUORE
NEL TRASCORRERE DELLE ORE.

ALESSIO GRASSI

NINNA NANNA NINNA –O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' A PAPA' LUIGI
CHE HA GLI OCCHI BIGI.
LO DARO' ALLA MAMMA CARLA
CHE SEMPRE GLI PARLA.
LO DARO' A SARA
CHE E' MOLTO CARA.
LO DARO' A ILARIA
LEGGERA COME L'ARIA
LO DARO' A SERENA
CHE DONDOLA SU UNA ALTALENA.

SERENA OLIVETTA

NINNA NANNA NINNA – O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' A UNA PRINCIPESSA
CHE MANGIA UNA PERA LESSA.
LO DARO' A CAPITAN UNCINO
CHE LO MANGIA COME UNO SPIEDINO.
LO DARO' A BIANCANEVE
CHE CAMMINA LIEVE LIEVE.
LO DARO' A GRETA FABBIANI
INSIEME AI SETTE NANI.

GRETA FABBIANI

NINNA NANNA NINNA – O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' ALLO SCIMPANZE'
CHE LO TENGA TUTTO PER SE'.
NINNA NANNA NINNA – O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' ALL'UOMO RAGNO
CHE LO METTE NELLO STAGNO.
NINNA NANNA NINNA –O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' ALL'UOMO NERO
CHE LO METTO SOPRA A UN PERO.
LO DARO' ALLA SUA MAMMA E AL SUO PAPA'
CHE UNA GRAN FESTA GLI FARAN!

ALESSIO ISERNIA

DORMI DORMI MIO PICCINO
MORBIDO COME UN GATTINO
DORMI DORMI MIO BAMBINO

BIONDO COME UN ANGIOLINO.
MANGIA MANGIA MIO BAMBINO
PAPPA, CICCIA E UN GRISSINO
DAI PRENDI LA PAPPINA
TI REGALERO' UNA FATINA.
TI CULLERO' MIO BAMBINO
MIO TENERO PICCINO
FAI LA NINNA NEL LETTINO
TI COMPRERO' UN TRENINO.
DORMI MIO BAMBINO
TI DARO' UN BACINO
SUL TUO BEL VISINO
ALLEGRO E BIRICHINO.

CHIARA ISERNIA

DORMI DORMI MIO BAMBINO
LEGGERO COME UN PALLONCINO
DORMI DORMI MIO TESORUCCIO
ANCHE SENZA IL TUO CIUCCIO
DORMI COME UN MICINO
MORBIDO E PICCOLINO.
DORMI DORMI MIO PASSEROTTO
CHE IL RISO E' GIA' COTTO
TU CHE SEI UN INCANTO
TI COPRIRO' COL MANTO
UNA CANZONCINA TI CANTERO'
E CON TE SEMPRE SARO'.

ALESSIO DI PAOLO

NINNA NANNA NINNA –O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' A MIA SORELLA
CHE GLI TIENE UNA BRETTELLA
LO DARO' ALLA MAESTRA
CHE PREPARA LA MINESTRA
LO DARO' AL BIDELLO
CHE GLI COMPRAUN ANELLO
LO DARO' AL PRESIDENTE
CHE LO BACIA SOAVEMENTE
LO DARO' A CHIARA MIGNOGNA
CHE CON LUI SPESSO SOGNA.

CHIARA MIGNOGNA

DORMI DORMI MIO BAMBINO
COME UN TENERO MICINO
DORMI DORMI MIO BAMBINO
CHE TI DO UN GIOCHINO
DORMI DORMI MIO BAMBINO
VELOCE COME UN TRENINO
DORMI DORMI MIO BAMBINO
AL CALDUCCIO SUL LETTINO

DORMI MIO ADORATO
FINO A SERA BEATO
DORMI TANTO TANTO
CHE LA NINNA TI CANTO.

MARWANE BARKOUK

DORMI DORMI MIO BAMBINO
ALL'OMBRA DI UN BEL PINO
DORMI DORMI MIO BAMBINO
TENERO COME UN MICINO
DORMI DORMI MIO BAMBINO
CHE TI DO UN SOLDATINO
DORMI DORMI MIO BAMBINO
VICINO AL TUO CAGNOLINO
DORMI DORMI MIO BAMBINO
CHE TI DO UN BEL BACINO
DORMI DORMI MIO BAMBINO
CHE PREPARO IL BUDINO
NINNA NANNA NINNA – O
IO UN BACIO TI DARO'
E VICINO SEMPRE SARO'.

GIORGIO MATTIOLI

DORMI DORMI MIO BAMBINO
SEI LEGGERO COME UN PIUMINO.
DORMI DORMI MIO BAMBINO
CHE TI DO UN SOLDATINO.
DORMI DORMI MIO BAMBINO
CHE TI FACCIO L'OCCHIOLINO.
DORMI DORMI MIO BAMBINO
CHE ARRIVA TUO CUGINO.
DORMI DORMI MIO BAMBINO
AL SICURO NEL TUO LETTINO
CON LA MAMMA CHE TI PROTEGGE
E UNA POESIA TI LEGGE.

ALESSIO GALATANU

NINNA NANNA NINNA - O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' ALL'ORSACCHIOTTO
CHE LO CONSOLA COL SUCCHIOTTO
NINNA NANNA NINNA - O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' AL TOPOLINO
CHE GLI DA' UN FORMAGGINO
PER GUSTARLO IN UN ANGOLINO.
NINNA NANNA NINNA – O
QUESTO BIMBO DORMIRA'
FINO A QUANDO LA LUNA SPARIRA'.

VALENTINA FAMIGLI

NINNA NANNA NINNA NANNA

DORMI BAMBINO NEL LETTO DI PANNA
SUL CUSCINO DI ZUCCHERO FILATO
MENTRE SOGNI IL CIOCCOLATO
SUCCHIA IL DITINO
AL SAPORE DI BUDINO
POI LA MAMMA ARRIVERA'
E UNA TORTA TI DARA'.

FRANCESCO PIO SPINOSO

DORMI BEATO ACCANTO A ME
TI SENTIRAI COME UN RE.
QUI ACCANTO C'E' PAPA'
CHE ASSOMIGLIA AD ALI BABA'
C'E' LA MAMMA FELICE
CHE TI PORTA DA ALICE.
DORMI BEATO ACCANTO A ME
E UNA STELLA SCENDE DA TE.

KAZIMIRA MICHALSKA

FAI LA NANNA MIO BAMBINO
LA TUA PELLE ODORA DI PINO
DORMI SERENO SULL'ARCOBALENO
E VOLA SUL MONDO IN UN BALENO.
DORMI AMORUCCIO
COL TUO CAVALLUCCIO
FAI LA NANNA MIO BAMBINO
NOI SIAMO QUI VICINO.

FEDERICA UGO

NINNA NANNA NINNA – O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' AD UNA STREGACCIA
CHE LO CULLA NELLA PENTOLACCIA.
LO DARO' AD UN MAGO
CHE LO PORTA IN GITA AL LAGO
NINNA NANNA NINNA – O
LO DARO' ALLA SUA MAMMINA
CHE GLI STRINGE LA MANINA
LO DARO' A TOPOLINO
CHE GLI MORDE IL SEDERINO
LO DARO' AGLI ARISTOGATTI
CHE SONO UN PO' MATTI
LO TERRO' SEMPRE CON ME
PERCHE' LUI E' IL MIO RE.

ANDREA ARIENTI

NINNA NANNA NINNA - O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' ALLA VICINA
CHE SI CHIAMA MARTINA

LO DARO' ALLA BIDECCA
CHE E' SEMPRE ASSAI BELLA
LO DARO' A RE ARTU'
CHE VIVE LASSU'
NINNA NANNA NINNA -O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' A BIANCANEVE
CHE LO CULLA LIEVE
DORMI ANCORA
CHE LA MAMMA TI ADORA.

MARIEM AMAIDI

NINNA NANNA NINNA - O
QUESTO BAMBINO A CHI LO DO?
LO DARO' ALLA BEFANA
MENTRE FILA LA LANA
LO DARO' ALLA NONNINA
CHE TI STA SEMPRE VICINA
CHE LA NOIA PORTI VIA
MENTRE SOGNI LIA
TANTI GIOCHI TROVERAI
APPENA TI DESTERAI
DORMI DORMI AMORUCCIO
TENERO CAVALLUCCIO.

FRANCESCO PIO BRUNO

NINNA NANNA NINNA - O
IL MIO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' A UN UNICORNO
CHE LO TENGA UN GIORNO
LO DARO' AI PIRATI
CHE VIAGGIAN PER GLI STATI
LO DARO' AL LUPO CATTIVO
CHE LO TENGA UN PO' GIULIVO
LO DARO' A UN FANTASMINO
CHE LO METTE IN UN ANGOLINO
FAI LA NANNA BAMBINO MIO
CHE LA TRISTEZZA VOLI VIA
ORA E SEMPRE E COSI' SIA.

ARGES TABAKU

NINNA NANNA NINNA - O
IL BAMBINO A CHI LO DO?
LO DARO' AL MICIO BIANCO
CHE LO TIENE ANCHE SE E' STANCO
LO DARO' ALLA MAESTRA
CHE SIEDE SULLA DESTRA
LO DARO' ALLA ZIA MESTA
CHE LO CULLA NELLA CESTA
LO DARO' ALLO ZIO PIERO
CHE LO TENGA UN ANNO INTERO
MA LO TERRO' SEMPRE CON ME
E SAREMO IO E TE.

GIANLUCA ZIVIERI

NINNA NANNA NINNA - O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' A UN POLIZIOTTO
CHE INDOSSA UN GIUBBOTTO
LO DARO' ALLA ZIETTA
CHE LO TENGA UN'ORETTA
NINNA NANNA NINNA-O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
LO DARO' ALLA GALLINA
CHE LO SVEGLIA LA MATTINA
LO DARO' AL GATTINO
CHE LO TIENE NEL SUO LETTINO
NINNA NANNA NINNA - O
IO LO TENGO ANCORA UN PO'.

**AYOUB MAGHRAOUI - DAVIDE
VILARDO E NICOLO' MICHIELLI**

NINNA NANNA NINNA - O
IL MIO BIMBO A CHI LO DO
LO DARO' AL MIO GATTINO
CHE LO CULLA NEL SUO LETTINO
LO DARO' ALL'UCCELLINO
CHE LO BECCA SUL NASINO
LO DARO' A MUSTAFA'
CHE PASSA PER DI QUA
NINNA NANNA NINNA - O
QUESTO BIMBO A CHI LO DO?
SOGNA TANTO
MENTRE IO CANTO.

ZHARA BENDAHIA e SOFIA CARETTI

NINNA NANNA
DORMI MIO BAMBINO
ASPETTANDO IL MATTINO
FAI LA NANNA ANGIOLETTA
NEL TUO MORBIDO LETTO.
DORMI MIO TESORO
SOGNA LA LUNA D'ORO
DORMI TRANQUILLO E BEATO
CHE RISPLENDE IL CREATO
DORMI MIO FIORELLINO
TI VEGLIERA' UN UCCELLINO.

REBECCA PISANI

NINNA NANNA MIO BEL BAMBINO
DOLCE COME UN CIOCCOLATINO
DORMI TESORUCCIO
ANCHE SENZA CIUCCIO
DORMI SENZA PAURA
ANCHE SE VEDI UN'ARMATURA
UNO SPETTRO O COSE COSI'
STAI TRANQUILLO: IO SONO QUI.

NINNA NANNA E STAI SERENO
CHE ORA SPUNTA L'ARCOBALENO
DORMI TANTO PRINCIPINO
FINO AL DOLCE MATTINO.

LARA BELLINELLO

NINNA NANNA
IL MIO BAMBINO A CHI LO DO?
LO DARO' A UN ORSO
CHE GLI DA' UN MORSO
LO DARO' A MARIA
FAI LA NANNA E COSI' SIA
DORMI BENE MIO RE
LO DARO' ALLA MAESTRA
CHE BEN LO ADDESTRÀ
LO DARO' ALLA COMMESSA
CHE SEMBRA UNA LEONESSA.
DORMI BENE MIO TESORO
CI SON LE VOCI IN CORO
CHE TI CANTAN NINNA - O
TANTO AMORE TI DARO'
FINCHE' IO VIVRO.

LEONARDO ROVATTI

NON FARE IL MONELLO
NEL MOMENTO PIU' BELLO.
SE A LETTO DEVI ANDARE
POCHE CIANCE DEVI FARE.
IL PIGIAMA E' DA TENERE
COME UN PRODE CAVALIERE
LA CORAZZA INDOSSERA'
E OGNI GUERRA DEBELLERA'.
PRESTO SALTA SU NEL LETTO
COME UN VELOCE FOLLETO
CHIUDI GLI OCCHI, PRESTO SU
O ARRIVA BARBABLU'!

**MOHAMED KARAFI – ALTEO SULA –
SARA GHELLAB**

NINNA NANNA MIO BAMBINO
DORMI NEL TUO LETTINO
CHE LA MAMMA E' QUI VICINO.

DORMI BENE PICCOLINO
SOGNA UN BEL CIOCCOLATINO
ASCOLTA IL TUO CUORICINO
CHE IO SENTO QUI VICINO.
NINNA NANNAMIO BAMBINO
NON PIANGERE PICCOLINO
CHE PRESTO SI FARA' MATTINO.
COGLI UN BEL FIORELLINO
O MIO PICCINO
E IL SOLE SPUNTERA'
E TANTA GIOIA PORTERA'.

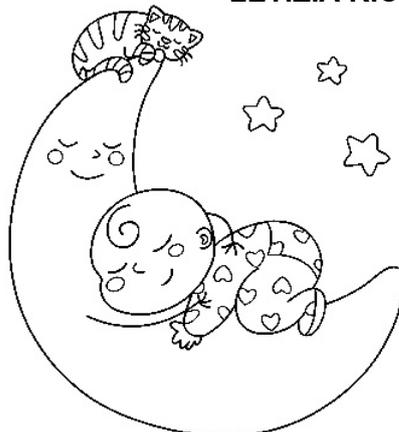
LAURA VENTUROLI

IL MIO BIMBO PICCINO
TROVERO' IN UN ANGOLINO
NEL LETTINO LO METTERO'
E NEL SONNO LO CULLERO'.
NEL LETTINO DI CALDO SOLE
AL PROFUMO DI VIOLE
COL CUSCINO AZZURRO MARE
CHE LO FARA' ONDEGGIARE.
NINNA NANNA NINNA – O
AL MIO BIMBO IO CANTERO'
E CON LUI IO SOGNERO'.

EYA MAGRHAOUI

FAI LA NANNA PICCOLA MIA
C'E' SILENZIO NELLA VIA.
DORMON TUTTI GLI UCCELLINI
E LA CHIOCCIA E I PULCINI.
NEL CIELO DONDOLA LA LUNA
SOFFIA IL VENTO SULLA DUNA
E NEL VERDE PRATO
ANCHE L'ASTRO DORME BEATO.
FAI LA NANNA PICCINA MIA
CHE LE STREGHE SCAPPANO VIA.
TRA LE BRACCIA TI CULLERO'
E CON TE SEMPRE SARO'.

LETIZIA RICCARDO e NAVDEEP KAUR



POZIONI MAGICHE E SORTILEGI

POZIONE CONTRO QUELLI CHE DISTURBANO

Denti di leone
penne di cappone
coda di caprone
alluce di un omone
schiuma sporca di sapone
per diventare uno stregone.
Quello che mi scoccia
lo metto in una boccia
simile a un pantano
posto su un altopiano
con l'acqua e con il fango
diverra' verde come il mango.
Un rospetto gradicante
lercio e maleodorante.
smetterà così di disturbare
chi in silenzio vuol restare
smetterà di far lo sciocco
io non chiuderò un occhio
smetterà di irritare
di far quello che gli pare:
io in pace voglio stare !!!

Classe Seconda D

POZIONE MAGICA (PER TRASFORMARE GLI ANTIPATICI IN ROSPI)

Lingua ruvida di serpente
e alluce di piede puzzolente
da mettere in un nero pentolone
mescolati a peli sozzi di montone.
Cresta rossa di una gallina
dall'aspro odore di candeggina
denti frantumati e carciati
di ratti appena nati.
Far bollire per ore ed ore
con lacrime di dolore
in una notte di luna piena
recitando una mesta cantilena
scritta su una lercia pergamena.

Classe Seconda E

POZIONE PER TRASFORMARE GLI ESSERI SGRADIVOLI IN... RANE

Unghia di piede puzzolente
dente carciato di serpente

una gallina aggiungerai
e con voga mescolerai.
Mescola e rimescola
finché la testa non verrà a galla
rotonda come una palla.
Aggiungerai una coccinella schiacciata
e una cimice ammaccata.
Mescola mescola
finché la pozione sarà calda
da bere con una cialda.
All'alba ti alzerai
la pozione sorseggerai
e una rana... sarai.

Lara e Nicolò

POZIONE PER ESSERE BRAVI A SCUOLA

Se a scuola voglio stare
e le regole rispettare
una pozione dovrò preparare
e in un sorso trangugiare:
granelli di bontà
mescolati a bacche di tranquillità,
un pugno di responsabilità
e un litro di volontà.
Ubbidienza e rigore
a tutte le ore.
Con un po' di diligenza
e tanta pazienza
sarai un alunno perfetto
buono come un confetto.
Dalla mamma e dal papà
tanta gioia ci sarà
e in dono dalle maestre
un mazzo di ginestre.

Classe seconda D

POZIONE MAGICA PER ALLONTANARE LA RABBIA

Io ti sento arrivare
come un'onda del mare
impetuosa e rumorosa
allontani ogni cosa.
Divento rosso
come un cane senza osso
digrigno i denti
e se conto fino a venti
mi trasformo in una iena

gonfia d'ira come una balena.
La giornata ha un'aria fosca
come il cadavere di una mosca,
La mia voce fa l'ululato
e spaventa il vicinato.
Ma se un abbraccio mi darai
e un bacio poserai
la rabbia funesta
che da poco s'è desta
sparirà in un baleno
e tornerà il sereno.

Classe seconda D

FILASTROCCA PER NON FAR APPASSIRE LE PIANTE

Stregaccia stregaccia
non trasformar l'erba in erbaccia,
fino alle nove pioverà
e il verde risplenderà.
Evviva le mie piante cresceranno
per un intero anno.
Arriverà la notte
e i fiori spunteranno a frotte,
la mimosa e la rosa
saran per la sposa
il ciclamino e la violetta
per la scolaretta
il giglio e il tulipano
per il sagrestano.
E per tutti noi
tutti i fiori che vuoi.

Leonardo e Davide

FILASTROCCA PER SALUTARE IL MONDO

Mondo giri in tondo
mondo giocondo
sei fatto di luna e di stelle
e di tante cose belle
di fiori e di farfalle
e molte sono gialle.
Che bello essere con te
e tu stai bene con me?
Quando il sole splende laggiù
un uccellino fa cu cù
e quando tutti sono a letto
noi sogniamo un bel coniglietto
e quando siamo a dormire da molte ore
si sente battere forte il cuore.
Mondo giri in tondo
mondo giocondo
sei un mappamondo

di un sogno il fondo
un pensiero profondo.

Classe seconda D

FILASTROCCA DELLA FRUTTA

Ho ancora un certo languorino
prendo prima un mandarino
poi un'arancia e una mela
e per ultimo una pera.
Quanta frutta ho mangiato
ora mi sento proprio saziato,
guardo un po' di televisione
poi saluto tutti con un bacione.

Gianluca Zivieri

FILASTROCCA LUMINOSA

Sono stanco vado a letto
il pigiama ora mi metto.
Mi soffermo alla finestra
il cielo sembra un'orchestra.
Brillano in cielo tante stelline,
alcune sono piccoline.
Ma la più bella è qui vicino
è la mia mamma che mi dà un bacino.

Gianluca Zivieri

FILASTROCCA PER ESSERE AMICI

E' bello non litigare
e insieme organizzare
tanti giochi originali
divertenti ed eccezionali.
Mai un litigio,
mai una offesa
sempre e solo un'intesa.
L'amicizia è un dono raro
da tenere molto caro.

Chiara Isernia e Lia Barbi

FILASTROCCA PER SALUTARE IL MONDO

Mondo mondo
hai il viso tutto tondo
e di solito sei molto giocondo,
ma qualche volta anche furibondo.
Quando ci svegliamo
ti salutiamo.
E' bello essere al mondo
in te mi sprofondo.
Amo il giorno e la notte
che il sole inghiotte.
Amo la gioia e la tristezza

e la brezza che mi accarezza.
Sei il mio mondo rotondo in te mi nascondo
e mi confondo.

**Alessio Ga. – Sara
Riccardo - Kazimira**

FILASTROCCA PER FAR PASSARE I DOLORI

Brutti dolori andate via
o vi mando da Maria
che vi sculaccia il sederino,
con il bastoncino,
e dopo vi mette a letto
con un tenero bacetto.
Se la testa vi fa male
non abbattere il morale,
se brontola la pancia
mangerò un'arancia.
Se un dolore avvertirai
una preghiera dirai,
tutto finirà
e il sole splenderà.

Alessio Gr.

FILASTROCCA PER OTTENERE UN PREMIO

Io sarò una bambina perfetta
brava, ordinata e sempre retta.
Metterò in ordine la cameretta,
i giocattoli senza fretta,
pulirò la cucina
con la candeggina,
studierò fino a sera
la grammatica intera,
così un premio avrò
e felice sarò.

Greta e Ewelina

1° FILASTROCCA PER FAR SPUNTARE IL SOLE

Il sole è caldo e giallo
come le piume del gallo.
Spunta la mattina
e fa covare la gallina.
Il sole è una stella
a forma di ciambella,
i suoi raggi cocenti
accendono le menti.
Fa nascere i fiori
e riscalda i cuori.

Tu la vita porti
e ci rendi forti.

Gabriele, Marwane, Simone

2° FILASTROCCA PER FAR SPUNTARE IL SOLE

Nasce il sole, nasce il sole
finalmente c'è il calore.
Me ne vado in giardino
all'ombra di un pino.
Me ne vado in piscina
dalla signora Gina.
Me ne vado in bicicletta
e seguirò la via retta.
Me ne andrò al mare
e mi metterò a cantare.
Mi crogiolerò al sole
e farò capriole.
Leggerò tante poesie
piene di magie.
Nasce sole,
spunta sole
col profumo di viole.

Alessio I. e Francesco

FILASTROCCA DELL'AMICIZIA

E' bella l'amicizia
una vera delizia.
Profuma come un fiore di primavera
l'amicizia non sparisce di sera.
E' bello essere amici
giocare insieme ed essere felici.
Con il mio amico parlare
perché mi sa ascoltare.
L'amico vero e sincero
scaccia il buio nero,
è gentile e accogliente
e anche molto sapiente.
Se stai male e soffri un po'
ti consola appena può.
Un amico è tutto sai
per tutta la vita che percorrerai.

Valentina - Serena - Naomi

RIMEDIO PER LA RABBIA

Sono triste e disperata
quando fuori è brutta giornata,
la mia mamma mi consola
e non son più sola.
Tanta rabbia la pioggia mi fa,
perché nessuno al parco va.

Corro dalla mamma
che mi porta a nanna,
nel letto morbido come panna.
Ma la sveglia è già suonata
e la mamma è ritornata
con coccole e carezze.
Mi dice: " Dai che a scuola devi andare
e al meglio devi fare."

Alessia

FILASTROCCA "MOSTRUOSA"

Frankenstein è uno scienziato
un po' imbambolato
dall'aspetto trasformato,
alla mattina beve cera e china
mescolata a candeggina.
Gli zombi sono mostri particolari
con la bocca senza molari.
Vivono di notte
e fanno scappare la gente a frotte.
I fantasmi sono fatti di vento
e di sospiro lento,
portano ai piedi tante catene
e non hanno sangue nelle vene.
Mostri, mostracci, mostroni
spariscono nei burroni.
Dai miei incubi andate via



- ❖ per ridere
- ❖ per il risveglio e per cominciare il nuovo giorno
- ❖ per cacciare la paura
- ❖ per far venire l'allegria
- ❖ contro la rabbia, la tristezza, la solitudine

per dormire in pace
ove tutto tace
nell'armonia di casa mia.

**Giorgio – Federica
Alessio Di P. - Francesco**

FILASTROCCA CONTRO IL LITIGIO

Una statua di sale io sarò
e alle tue provocazioni
non risponderò
se mi farai tanti dispetti
nonostante il mio silenzio
che reazione ti aspetti?
Se mi dirai "stupido procione "
non mi verrà la ribellione
se aggiungerai "piccolo moccioso"
non sarò burrascoso.
Con la mia tranquillità
ogni voglia ti passerà
di scalfire il mio buonumore
sei un pessimo attore,
un litigioso da evitare
agli scontri non voglio stare.
Tu la rissa vai cercando
mentre io ti sto ignorando.

"La filastrocca è fatta di rima
e ogni parola mima
di ritmo lento o veloce
che segue la voce
di musica e di magia
ed ogni brutto pensiero scaccia via"

Ci sono filastrocche...

- ❖ per farsi un autoritratto
- ❖ per trovare tesori nascosti
- ❖ per i filtri magici
- ❖ per giocare (conte e tiritere)
- ❖ per dormire (ninne nanne)
- ❖ per cantare (canzoni)
- ❖ per mangiare senza gnole

- ❖ per far splendere il sole
- ❖ come dedica alla mamma, al papà, ai nonni, agli amici
- ❖ contro i litigi
- ❖ per non perdere la via
- ❖ per essere bravi a scuola
- ❖ per ritrovare le cose perdute
- ❖ per essere amici

- ❖ contro la noia
- ❖ per cantare emozioni e sentimenti
- ❖ in onore della natura
- ❖ per tutti gli animali
- ❖ per stare in pace
- ❖ per sognare
- ❖ per tenere la pipì
- ❖ per salutare il mondo

Filastrocca per Silvia, la nostra esperta di Musica

(da cantare sulla musica di Heidi)

A Silvia

*Cara Silvia, il tuo nido è a scuola
Silvia, Silvia, eri triste senza di noi
acci-picchia, ma che suoni fantastici
Danze e canti splendidi come te*

*Cara Silvia sì, Cara Silvia sì,
Cara Silvia sì, sì, sì*

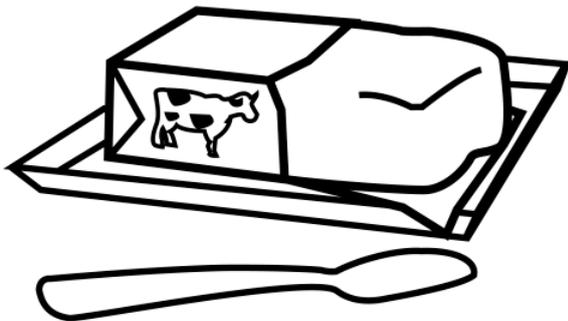
*Cara Silvia, ti sorridono i bimbi
Silvia, Silvia, le maestre ti fanno ciao
Che pazienza, dove la trovi no, non si sa
Silvia, Silvia, resta qui insieme a noi*

*Cara Silvia sì, Cara Silvia sì,
Cara Silvia sì, sì, sì*



Filastrocca del burro

Metti in una bottigliona
della panna fresca e buona
qualche goccia di limone
chiudi il tappo ben benone.
Scuoti, scuoti la bottiglia,
che verrà una meraviglia:
panna montata in quantità
che la bottiglia riempirà!
Bianca, morbida, gustosa:
che merenda deliziosa!
Un po' d'acqua aggiungerai
ed ancora scuoterai
poi si forman dei pallini
che son grumi un po' giallini:
loro insieme si uniranno
ed il burro formeranno.
Sciacqua accuratamente
Finché l'acqua è trasparente;
la bottiglia taglierai
ed il burro troverai:
stringi bene in un telino
e lo asciughi per benino
quando poi è asciugato
tutti insieme l'abbiam mangiato



Filastrocca del latte

Bevi il latte buono e sano,
a star ben ti da una mano
dalla mamma l'hai bevuto
e poi tanto sei cresciuto
Mucche, asine, caprette,
pecorelle e bufalette:
viene da questi animali
e ci fa venir le ali!
Grassi, calcio, vitamine
e con tante proteine,
bianco, dolce e gustoso,
questo latte è delizioso:
con il pane, coi biscotti,
con i buoni cerealotti,
con lo zucchero o il cacao,
che squisito, maramiao!
Con il latte, tuttavia,
tu puoi fare una magia:
latticini puoi creare
e pian pian li puoi mangiare;
panna, burro, formaggini,
yogurt, grana, caciottini,
il prezioso Parmigiano,
dei formaggi gran sovrano.